

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/02/2017	13	Famiglia distrutta, i dubbi di Azouz Riaprite il caso <i>Gabriele Moroni</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	13/02/2017	6	Rocco Schiavone ha ragione = Le `ndrine in Val d` Aosta non sono un romanzo <i>Tommaso Rodano</i>	3
GAZZETTA DELLO SPORT	13/02/2017	49	Crolla il carro con Renzi Cinque feriti al Carnevale <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	13/02/2017	22	Il chirurgo giramondo ha aggiustato il cuore a tremila bimbi affamati <i>Maria Sorbi</i>	7
SECOLO XIX	13/02/2017	9	Arquata, così nasce la nuova scuola dalle macerie del terremoto <i>Redazione</i>	9
SOLE 24 ORE	13/02/2017	13	Fs: in arrivo macchinisti, capitreni e manutentori <i>Daniele Cesarini</i>	10
STAMPA	13/02/2017	14	Così nasce la nuova scuola dalle macerie del terremoto <i>Angelo Conti</i>	11
STAMPA	13/02/2017	55	Che tempo farà - Ancora Alpi innevate e nubifragi al Sud poi da mercoledì la situazione cambia <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	13/02/2017	5	Hanno distrutto il mio albergo Cerco giustizia da quattro anni <i>Alessio Buzzelli</i>	13
blitzquotidiano.it	12/02/2017	1	YOUTUBE Crolla carro Carnevale Follonica con maschera Renzi-Gentiloni: 5 feriti <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	12/02/2017	1	Sanremo 2017, Carlo Conti mostra il bonifico: ?100 mila euro ai terremotati? <i>Redazione</i>	15
liberoquotidiano.it	12/02/2017	1	Sanremo, Carlo Conti devolve 100mila euro ai terremotati <i>Redazione</i>	16
liberoquotidiano.it	12/02/2017	1	Conti mostra il bonifico: "Dar? 100mila euro del compenso ai terremotati" <i>Redazione</i>	17
quotidiano.net	12/02/2017	1	Sanremo 2017, Conti dona 100mila euro alla Protezione civile - Magazine - quotidiano.net <i>Redazione</i>	18
tiscali.it	12/02/2017	1	Sardegna, attesi vento e mareggiate <i>Redazione</i>	19
corriere.it	12/02/2017	1	Sardegna, attesi vento e mareggiate <i>Redazione</i>	20
corriere.it	12/02/2017	1	Sanremo 2017&#44; Conti&#58; &#171;100mila euro in beneficenza alla Protezione Civile&#187; <i>Redazione</i>	21
ilgiornale.it	12/02/2017	1	Sanremo, Conti dona 100mila alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
ilsecoloxix.it	12/02/2017	1	- Follonica, crolla un carro di carnevale: finisce sul pubblico la maschera di Renzi e Gentiloni <i>Redazione</i>	23
lapresse.it	12/02/2017	1	Sanremo 2017, Conti mostra il bonifico per i terremotati <i>Redazione</i>	24
lapresse.it	12/02/2017	1	Sanremo, vince Gabbani. Conti: 100mila euro a Protezione Civile <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	12/02/2017	1	Crolla un carro di carnevale a Follonica: finisce sul pubblico la maschera di Renzi e Gentiloni <i>Redazione</i>	26
online-news.it	13/02/2017	1	Sanremo 2017, Carlo Conti mostra il bonifico: 100 mila euro ai terremotati <i>Redazione</i>	27
protezionecivile.gov.it	12/02/2017	1	Terremoto centro Italia: in Umbria la commissaria europea Corina Cretu <i>Redazione</i>	28
corriereadriatico.it	12/02/2017	1	Conti mostra il bonifico: - ?Dar? centomila euro - alle vittime del terremoto? <i>Redazione</i>	29

CONDOMINIO DEGLI ORRORI**Famiglia distrutta, i dubbi di Azouz Riaprite il caso***[Gabriele Moroni]*

ss ERBA (Como) SPERIAMO che ci sia un giudice che faccia riaprire il caso. Sono stati trovati quei due disgraziati e si è detto: chiudiamo il caso e non parliamone più. C'è qualcosa che sfugge. Ho incominciato a pensarlo già nel processo di primo grado, già allora avevo dubbi. Ho letto le carte, i conti non tornano. Secondo me gli assassini sono ancora fuori. E il marito, il padre, il genero di tre delle quattro vittime della strage di Erba. Azouz Marzouk non ha mai smesso di difendere la coppia Olindo Romano-Rosa Bazzi, all'ergastolo. Vive nella sua città di origine, Zaghuan, in Tunisia, lavora nel minimarket di famiglia, il fotografo di matrimoni. Anche quella era sera era a Zaghuan, inconsapevole che per qualche ora i primi sospetti avevano volteggiato incautamente, ingiustamente, su di lui, 26 anni all'epoca, finito in carcere per droga, uscito con l'indulto. ERBA, Brianza settentrionale. Le 20.30 del 20 dicembre 2006, lunedì. I vigili del fuoco accorrono per un incendio in un grande condominio in via Famiglia distrutta, i dubbi di Azouz Riaprite il caso Daz, una vecchia cascina ristrutturati. Due vicini sono già intervenuti in un appartamento al primo piano e hanno scoperto l'orrore. Raffaella Castagna, 30 anni, figlia di un noto mobiliere, è riversa poco oltre la porta. E stata aggredita, stabilirà l'autopsia, da due persone che l'hanno colpita con un coltellino e infierito con un grosso coltello. Diciotto ferite. Paola Galli, 57 anni, la madre di Raffaella, è nel soggiorno, ferita per dodici volte fra capo e collo, una volta all'addome. Alla fine le due donne sono stati i colpi alla testa, sferrati con un corpo contundente liscio. Youssef, 2 anni, figlio di Raffaella e del tunisino Azouz, è su divano, sgozzato con due coltellate. Mario Frigerio, 63 anni, il vicino della mansarda, è steso sul pianerottolo. Una malformazione congenita della carotide gli ha salvato la vita mentre il coltello dell'assassino gli trapassava la gola. La moglie, Valeria Cherubini, 55 anni, è in casa, massacrata con 43 coltellate. Dopo avere descritto in un primo tempo il suo aggressore come un uomo robusto, carnagione olivastra, capelli neri e coni, più alto di lui, il 26 dicembre Alario Frigerio riconosce un vicino di casa. Olindo Romano ha 44 anni, è autista di camion della spazzatura. Con la moglie Rosa Bazzi, 43 anni, donna delle pulizie, occupa un bilocale con box al piano terra, con un soggiorno che si spinge fin sotto il terrazzo di Raffaella Castagna. Una lunga serie di liti ha opposto la donna e il Romano, che il 13 dicembre si sarebbero dovuti presentare in tribunale, citati da Raffaella. I coniugi vengono arrestati l'8 gennaio 2007. Confessano il giorno 10, dopo avere tentato di scagionarsi a vicenda per una intera giornata. Colpo di scena nell'udienza preliminare del 10 ottobre 2007. Olindo Romano ritratta davanti al gup Vittorio Anghileri. Rosa lo fa con poche righe scritte su un foglietto. Il processo inizia il 29 gennaio 2008 davanti alla Corte d'Assise di Como. Il 26 novembre Olindo Romano e Rosa Bazzi vengono condannati all'ergastolo. La sentenza è confermata in appello il 20 aprile 2010 e resa definitiva dalla Cassazione il 3 maggio 2011. I coniugi sono detenuti nel carcere di Opera, Rosa Bazzi in quello di Bollate.

Gabriele Mores -tit_org-

Rocco Schiavone ha ragione = Le `ndrine in Val d` Aosta non sono un romanzo

[Tommaso Rodano]

Oltre la fiction in Val d'Aosta non sono ^éÇ inviato ad Aosta ellitstoria di questa Regione ci sono autobombe, incendi dolosi, omicidi, estorsioni e affiliazioni criminali. Ma qui di mafia non si parla mai. Non siamo al Sud. Anzi non esiste nulla di più lontano: ad Aosta c'è un freddo ostinato, urticante. Lo stesso che scandisce le giornate di Rocco Schiavone, il poliziotto romano costretto all'esilio in Valle, protagonista dei gialli di Antonio Manzini e della serie tv con Marco Giallini. Schiavone sta diventando un'icona nazionale. Chi ha letto le sue storie, Aosta la riconosce subito: la calma apparente nelle strade e l'assedio silenzioso, monumentale, delle Alpi; il vento è quello gelido che fa incazzare il vicequestore. Siamo nella capitale della Regione più piccola d'Italia, gelosa della sua storia e dei suoi confini. Di questi luoghi si sa poco e non si scrive quasi mai: nel pensiero comune, la Valle è ricca, civile, pulita e sicura. Ma le cronache - ben oltre la fiction - raccontano che la criminalità organizzata è una presenza silenziosa, ma consolidata e violenta. La fontina e l'arresto del procuratore capo I riflettori sulla città si sono accesi improvvisamente all'inizio del mese. Il palazzo di Giustizia che si affaccia su via Festaz è rimasto vuoto: il procuratore capo Pasquale Longarini, che lavora ad Aosta dai primi anni '90, è stato arrestato il 31 gennaio per un "maxi ordine di fontina" insieme all'imprenditore Gerardo Cuomo. Il dettaglio del formaggio può far sorridere, la sostanza delle accuse molto meno: Longarini avrebbe convinto un albergatore di Aosta ad acquistare una fornitura di generi alimentari da 70 mila euro l'anno dal produttore amico. Il proprietario dell'hotel era coinvolto in un'inchiesta condotta dallo stesso Longarini per fatture false e frode fiscale. In un'intercettazione, l'albergatore sostiene che il pm si sia impegnato ad aiutarlo in cambio dell'acquisto della fontina del suo amico Cuomo, il quale, a sua volta, era indagato per 'ndrangheta in un'inchiesta dallaDdadiTorino: non proprio una compagnia opportuna, per il magistrato aostano. I reati che gli contesta la procura di Milano (a cui compete l'indagine) sono induzione indebita e favoreggiamento, mercoledì la gip Giusy Barbara ha confermato gli arresti domiciliari. L'aspetto più inquietante, nella ricostruzione della procura, sono i rapporti tra Cuomo e alcune delle famiglie 'ndranghetiste della zona, e in particolare con il pluripregiudicato Giuseppe Nirta. Come nelle altre Regioni del nord, anche in Valle d'Aosta le infiltrazioni mafiose sono oggetto di una rimozione testarda. Ma le parole pronunciate la scorsa settimana dal procuratore generale di Torino, Francesco Saluzzo, non ammettono ambiguità: "Non credo che la Valle faccia eccezione rispetto al Piemonte, anche perché l'insediamento di esponenti già conosciuti come appartenenti o vicini alle cosche calabresi in Valle d'Aosta data da molti decenni, non da adesso". Per il magistrato, è un dato di fatto: "E inutile che diciamo c'è la mafia, certo che c'è la mafia". Punto. La lunga scia di bombe e sangue Prima di comparire nelle carte di procure e tribunali, la presenza del crimine organizzato in Valle lascia l'impronta in un'interminabile scia di delitti iniziata nell'estate del 1977. Nelle notti dell'8, del 9 e del 10 agosto tré esplosioni fanno tremare Aosta. Gli obiettivi sono tutti in pieno centro: una bottigliera, un negozio d'abbigliamento e un distributore di carburanti Esso. Il responsabile viene individuato in Carmelo Oliverio, nipote di Santo Oliverio, che diversi anni più tardi sarà indicato come capobastone di un "locale" di 'ndrangheta valdostana - una cellula distaccata dalla casa madre calabrese - dal pentito Salvatore Caruso. Il 3 settembre 1979 viene ucciso un commerciante di Sarre, Armando Pasquali, titolare di un negozio ad Aosta: la sua auto salta in aria mentre è in viaggio verso Como. Pochi mesi prima Pasquali si era salvato da un incendio doloso appiccato ancora a una sua macchina. Si tratta di una delle prime autobombe della storia italiana: gli autori restano ignoti, ma il metodo è quello delle organizzazioni criminali. Ed è ancora la dinamite, il 13 dicembre 1982, a far esplodere l'auto del pretore Giovanni Selis in via Monte Vodice, di nuovo nel centro di Aosta. Mezzo chilo di tritolo collegato all'accensione della sua Fiat 500. Selis si salva per miracolo, e due giorni dopo riesce a evitare un secondo attentato ad opera di due sicari, che poi fuggono a bordo di un'auto francese di grossa cilindrata. Secondo il pm titolare dell'inchiesta, Corrado Carnevali, "le intercettazioni predisposte fecero aprire un fascicolo su mafia e casinò italiani. C'era di mezzo l'usura e la

spartizione fra due cordate di criminalità organizzata per lacasadagioco di Sanremo". C'è un altro casinò che compare nelle pieghe della storia valdostana: quello di Saint-Vincent, fiore all'occhiello della Valle. E nel suo ambiente, negli anni 90, che prendono forma gli omicidi di due "prestasoldi", l'eufemismo con cui si definivano gli usurai. Il 10 dicembre 1998 viene ucciso Franco Formica con due colpi di pistola al petto, poche settimane più tardi - il 6 febbraio 1999 - tocca a Michele Mariano. Dopo il doppio assassinio la quasi tutti i "prestasoldi" scompaiono da St. Vincent. In mezzo c'era stato anche l'omicidio di Giuseppe Mirabelli (4 giugno 1990) ad Issogne, un piccolo comune a sud est di Aosta; l'ennesimo episodio oltre confine della faida iniziata tra i Mirabelli e i Garofano negli anni '70 a Petilia Policastro (oggi provincia di Crotone). L'anno successivo, sempre a giugno, tocca a Gaetano Neri, vittima della guerra in corso a Taurianova (Rc) tra la cosca riconducibile alle famiglie Avignone-Zagari-Viola e quella legata alle famiglie Asciutto-Neri-Grimaldi. Ma il conto delle aggressioni, degli attentati e degli innumerevoli incendi dolosi che si ripetono negli anni, fino ai giorni nostri, sarebbe ancora troppo lungo per entrare in queste pagine. Dalle falde alle Alpi Il primo tentativo di dimostrare per via giudiziaria la presenza di un'associazione a delinquere di stampo mafioso in Valle risale al 2000. L'anno prima i carabinieri aostani riprendono le immagini di un rito di affiliazione ("la punciuta") all'interno di un bar della città. Una cerimonia che si svolge attorno a una coperta bianca stesa in terra. Da questo episodio nasce l'"operazione lenzuolo". La presenza di un "locale" 'ndranghetista viene rivelata da tre pentiti: Francesco Fonti, Salvatore Caruso e Annunziato Raso. Secondo i rapporti degli inquirenti, il gruppo egemone in Valle d'Aosta è quello dei Facchineri, che possono contare sulla presenza di "parenti e sicuri fiancheggiatori residenti in Valle d'Aosta da molti anni e quindi ben inseriti nella comunità valdostana". L'indagine fallisce dopo il passaggio di competenza dalla procura di Reggio Calabria a quella di Torino: secondo il pm piemontese Andrea Padalino "gli elementi acquisiti non consentono di ipotizzare la sussistenza di un quadro probatorio sufficiente". I 16 indagati ottengono l'archiviazione. Ma l'"operazione lenzuolo" è considerata una delle basi di un'altra inchiesta ("Tempus venit") che aiuta a ricostruire le attività criminali di alcuni gruppi calabresi in Regione (e che stavolta arriva alla sentenza di condanna). I protagonisti sono proprio i Facchineri. La storia della famiglia, descritta in un'informativa del reparto operativo dei carabinieri aostani, merita un approfondimento: arrivano in Valle da sconfitti, reduci dalla faida con i clan Albanese-Raso-Gullace a Taurinova. Lo scontro è tremendo, lascia sul campo decine e decine di cadaveri, ma le origini sono così lontane - il primo assassinio è del 1964 - che oggi nessuno le ricorda davvero con certezza. Si parla di "contrastati insorti nell'esercizio dell'attività pastorale", addirittura dello "sconfinamento di alcuni maiali, successivamente rubati, portati al pascolo da una persona vicina ai Facchineri in una zona sotto il controllo degli Albanese". Da questa offesa, futile e antica, nasce la guerra tra cosche che porterà i Facchineri in Valle d'Aosta. Uno degli esponenti della famiglia, Giuseppe Facchinieri, è il principale protagonista di "Tempus Venit". L'indagine si chiude con il suo arresto e la condanna in primo e secondo grado a 6 anni e 8 mesi di carcere per il tentativo di estorsione nei confronti dell'imprenditore edile Giuseppe Tropicano, anch'egli di origine calabrese. Le minacce iniziano il 2 ottobre 2010, quando il costruttore trova di fronte alla sua azienda una tanica di benzina e un accendino. E laprima di una lunga serie di intimidazioni. Gli autori sono appunto Facchinieri, suo cognato Roberto Raffae Giuseppe Chemi. L'obiettivo è estorcere un pizzo del 3% su un appalto multimilionario vinto da Tropicano con la Regione. Seguono telefonate anonime e quattro lettere minatorie, firmate con lo pseudonimo "avvocato Siliente". In quelle parole c'è un autentico manifesto dei valori e del modus operandi degli 'ndranghetisti trasferiti in Valle: "Ci rivolgiamo a Lei in prima persona perché la riteniamo sia una persona giudi ziosa, coerente (...) In buona sostanza vogliamo i soldi e consigliamo a Lei e soci di non fare l'infame (...) voi vi fate i vostri guadagni con le vostre amicizie politiche locali e anche noi ci guadagniamo qualche cosina, come si suoi dire quando ce n'è, ce n'è per tutti, per voi e per noi". Prima di denunciare le minacce, Tropicano tenta di farsi aiutare da altri due calabresi, i fratelli Raso (secondo i pm "personaggi di notevole caratura criminale": Michele sarà condannato a 1 anno e 8 mesi per porto abusivo d'arma, Salvatore invece viene ucciso in un agguato mafioso). La mediazione fallisce, come si legge in una delle lettere di "Siliente": "Cerchi di non fare lo stronzo o l'infame non dia ascolto a qualcuno dei suoi compari più stretti perché le stanno dando cattivi

consigli, i paillettoni quando arrivano non chiedono permesso a nessuno. Si RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITUALE I Nirta e la Madonna di Polsi TRA LE TRADIZIONI portate in Valle d'Aosta dalla comunità calabrese c'è la festa della Madonna di Polsi. Il culto originale più conosciuto si svolge a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, dove il rito religioso si è mescolato alle liturgie 'ndranghetiste. La festa è arrivata ad Aosta per iniziativa della famiglia Nirta. Il principale sponsor della celebrazione è stato Giuseppe Nirta, arrestato nel 2009, condannato in appello a 7 anni e 8 mesi e infine scarcerato nel 2014. I suoi beni sono stati oggetto della prima confisca avvenuta in Valle d'Aosta. Ma quella della Madonna di Polsi non è l'unica tradizione "esportata" in Valle. La celebrazione di San Giorgio e San Giacomo nota come la festa dei calabresi di Aosta raccoglie da anni un successo strepitoso e coinvolge, in 12 giorni, fino a 70 mila partecipanti (in una Regione in cui vivono in 126 mila persone). Una prova dello straordinario radicamento della comunità calabrese in Valle (20-25 mila persone, quasi un quinto della popolazione totale). Certo che c'è la mafia, la Valle è come il Piemonte, l'insediamento di persone appartenenti o vicine alle cosche data da molti decenni.

F. SALUZZO PG TORINO Sede vacante La facciata del palazzo di giustizia di Aosta Ansa **IL PM LONGARINI E AI DOMICILIARI CON L'ACCUSA DI FAVOREGGIAMENTO E INDUZIONE INDEBITA EMERGE ANCHE LA PRESUNTA AMICIZIA CON UN UOMO INDAGATO PER MAFIA** Come nei gialli di Manzini Nella Regione più piccola d'Italia la criminalità organizzata è una presenza silenziosa ma radicata e violenta, tra autobombe, estorsioni, incendi e omicidi. Calma apparente La criminalità in Valle d'Aosta nell'illustrazione di Emanuele Fucecchi. Sotto, il pm Pasquale Longarini, a fianco Marco Giallini interpreta il commissario Rocco Schiavone. **Il libro Era di maggio** Antonio Manzini Pagine: 400 Prezzo: 14 Editore: Sellerio Chi è **ROCCO SCHIAVONE** È il protagonista dei gialli di Antonio Manzini e della serie tv in cui ha il volto di Marco Giallini. È un poliziotto romano trasferito ad Aosta, ruvido, ironico e dal grande fiuto. La 'ndrangheta compare in uno dei libri della saga, "Era di maggio", nel quale si indaga sulla morte di un boss. **Alcuni dei più gravi episodi criminali in Valle 1982** ditenebre Mezzo chilo di tritolo fa esplodere l'automobile del pretore Giovanni Selis, salvo per miracolo. **A Issogne** viene ucciso Giuseppe Mirabelli, l'anno successivo tocca a Gaetano Neri. Muoiono in Valle d'Aosta per faide nate in Calabria. **Il 10 aprile** L'operazione "lenzuolo" è la prima inchiesta che ipotizza l'esistenza di gruppi mafiosi in Valle d'Aosta. **LETTERE** Pallettoni e minacce **LE QUATTRO** lettere minatorie con le quali Giovanni Facchinieri e i suoi compiaci cercano di estorcere un pizzo su un appalto vinto dall'imprenditore Giuseppe Tropiano, raccontano **Il metodo e la cultura mafiosa** più di qualsiasi sentenza. "Con la presente informiamo Lei e i suoi soci che riguardo l'appalto di via Roma vogliamo il 3% su tutto l'affare. (...) Riteniamo sia (...) in grado di comprendere con chiarezza l'importanza della richiesta in questione. In buona sostanza vogliamo i soldi e consigliamo Lei e soci di non fare l'infame, è bene che ci mettiamo d'accordo tra NOBIS senza coinvolgere la legge o terze persone tipo i suoi compaesani perché così facendo rischiate molto in prima persona ma mettete a rischio l'incolumità dei vostri prossimi famigliari (...) noi siamo in tanti siamo dappertutto abbiamo moltissimo tempo e vogliamo i soldi altrimenti vi facciamo andare in pensione con anticipo. E badi bene signor Tropeano che questa non è un minaccia ma una questione di principio per tutti noi (...) Cerchi di non fare lo stronzo o l'infame non dia ascolto a qualcuno dei suoi compari più stretti perché le stanno dando cattivi consigli i pallettoni quando arrivano non chiedono permesso a nessuno". -tit_0rg- Rocco Schiavone ha ragione - Le 'ndrine in Valle d'Aosta non sono un romanzo

Crolla il carro con Renzi Cinque feriti al Carnevale

[Redazione]

A el giorno in cui l'Italia festeggiava l'apertura dei grandi Carnevali, da Venezia a Viareggio, a Follonica (Grosseto) si è sfiorata la tragedia. È successo tuttoun attimo, mentre la gente riempiva a naso in su le strade per ammirare la prima sfilata dei carri. Quando le gigantesche e coloratissime strutture erano già in mezzo alla folla si è sentito un rumore sordo, seguito da uria. La parte superiore di uno dei carri allegorici, che ritraeva l'ex premier Matteo Renzi seduto su una tartaruga, si è improvvisamente staccata dalla struttura, precipitando sul pubblico in festa. Il bilancio è di cinque feriti, tra cui una bambina di 4 anni subito trasferita all'ospedale Misericordia di Grosseto e un uomo di 71, trasportato in codice rosso all'ospedale Le Scotte di Siena con l'elisoccorso Pegaso. Le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Altre due persone sono rimaste contuse dalla caduta del pesantissimo e gigantesco Renzi, ma sono state medicate sul posto. I carabinieri stanno indagando sulle cause dell'incidente: al momento si parla di un perno collassato, ma il carro è stato comunque sequestrato. Siamo frastornati e dispiaciuti, la giornata era iniziata nel migliore dei modi, ha detto il sindaco di Follonica, Andrea Benini, sottolineando poi come numerosi cittadini abbiano collaborato con grande senso di umanità e civiltà e ringraziando forze dell'ordine, 118, volontari e protezione civile per l'immediato intervento. Il carro di Renzi crollato (Facebook) -tit_org-

Il chirurgo giramondo ha aggiustato il cuore a tremila bimbi affamati

[Maria Sorbi]

ALESSANDRO FRIGIOLA Il chirurgo giramondo ha aggiustato il cuore a tremila bimbi affamati di Maria Sorbi Quando aspettano fuori dalla sala operatoria, le madri sono uguali in tutto il mondo, nello sguardo e nelle preghiere. Sia che indossino il burqa, il sari indiano o cappotti di alpaca peruviana. E mentre opera, Alessandro Frigiola sa benissimo che, assieme al cuore dei bambini, ha in mano anche il loro. Per questo ogni volta le prova tutte pur di salvare un neonato. Anche quando al posto delle cannule e dei tubicini è costretto a utilizzare le cannuce delle Bic, anche quando manca l'elettricità e i suoi assistenti gli illuminano il lettino operatorio con le torce. Non prendiamo mai in considerazione, nemmeno per un attimo, di lasciare perdere una vita dice, mai stanco. E grazie a questa filosofia, ad oggi ha salvato tremila bambini con un intervento al cuore e ne ha curati undicimila in ogni paese del mondo, dal Kurdistan all'Etiopia, dal Perù alla Guinea. In tutti quei posti in cui un bambino cardiopatico, altrimenti, non avrebbe la minima possibilità di poter sopravvivere. Frigiola, 74 anni, cardiocirurgo al policlinico San Donato, vicino a Milano, da 23 anni presiede l'associazione Bambini cardiopatici nel mondo, con cui ha organizzato 390 missioni. Ovunque. L'idea dei viaggi salva-cuore gli viene quando, all'inizio degli anni Ottanta, un chirurgo francese gli chiede una mano per operare alcuni piccoli pazienti in Vietnam. E gli basta incrociare lo sguardo di uno di quei bambini per capire qual è la sua strada. Ho visto ragazzini di otto anni arrivare da noi in fin di vita per malformazioni che in Italia riusciamo a curare nel 99% dei casi. Immediatamente nasce progetto dell'associazione e nella squadra entrano cardiocirurghi di alto livello. Al suo fianco, in qualità di vicepresidente, Silvia Cirri, responsabile di anestesia e rianimazione all'istituto Sant'Ambrogio, del gruppo San Donato. E una squadra di 150 volontari, tra medici e infermieri, che si alternano ma fanno i salti mortali fra turni in ospedale e famiglia pur di non saltare nemmeno una missione. Tanto che da oltre vent'anni a questa parte i viaggi vengono organizzati a cadenza mensile. Nessuno può restare a guardare se un bambino, che potrebbe essere salvato, muore per mancanza di mezzi - sostiene Frigiola -. È un'ingiustizia inaccettabile. Inaccettabile è che nei Paesi ricchi i bambini cardiopatici abbiano un rischio di mortalità sotto il 5% e in quelli poveri, poverissimi, superiore al 90%. Dall'analisi di questa forbice comincia l'avventura e oggi, ogni volta che in Senegal o in Mozambico si sa dell'arrivo dei dottori del cuore, le famiglie si mettono in viaggio dai villaggi più sperduti, anche a piedi e per giorni di cammino, pur di raggiungere l'ospedale. Quando si tratta di salvare anche solo un bambino, non c'è guerra che fermi i medici dell'associazione. Non ci sono né bandiere, né religioni né politica. E così, poche settimane fa, a Damasco l'equipe di cardiocirurghi si è mossa d'urgenza anche quando in ospedale è arrivata una richiesta di soccorso dallo Stato islamico per un bambino di 4 anni, figlio di un combattente jihadista dell'Isis, quasi in fin di vita. Una telefonata che per qualche secondo ha gelato il sangue di tutta la squadra, ma che poi è stata accolta come se arrivasse da chiunque altro. Nessuno di noi si è tirato indietro racconta Frigiola, che in Siria si appoggia al bisturi del suo collaboratore Tammam Youssef-. Di solito non facciamo mai domande. Operiamo e basta. I bambini sono bambini, non hanno mai colpe. Nonostante i bombardamenti, gli interventi in Siria continuano con regolarità e dal 2011 è attivo il centro di cardiocirurgia pediatrica dell'università di Damasco. La prossima missione sarà a maggio ma Frigiola e i suoi medici sono già riusciti a inviare 60 ossigenatori per gli interventi a cuore aperto e vari materiali da sala operatoria, Cerchiamo di tenerci ai bordi e possiamo continuare il nostro lavoro senza correre rischi eccessivi. Lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che la scorsa settimana ha consegnato a Frigiola la medaglia al merito, ha lodato l'impegno dei medici volontari in Siria e li ha ringraziati per quello che stanno facendo. Dopo avere realizzato il Cardiac centre di Shisong in Camerun, primo e unico centro di cardiocirurgia dell'Africa centro-occidentale, l'associazione tra un paio di settimane inaugurerà un nuovo cardio reparto a Dakar in Senegal ed, entro la fine del mese, effettuerà il primo sopralluogo per la costruzione di un centro a Casablanca in Marocco, Non ci si ferma mai. C'è solo un ostacolo che i

chirurghi dell'equipe del cuore non riusciranno mai a digerire con serenità: dover selezionare i bambini da operare. Spesso le file sono così lunghe e disperate che non è possibile fare il miracolo con tutti. Per alcuni bimbi nemmeno l'intervento basterebbe. Ed è un'atrocità dovere dire ad alcune famiglie che se ne devono tornare a casa. L'unica strada per potere salvare sempre più bambini - e ridurre il numero della mortalità infantile e di quegli strazianti no è insegnare ai medici locali, africani o latini, come si opera. E forse è questa la migliore lezione di integrazione che l'associazione ha dato in tutti questi anni: una scuola di chirurgia trasversale a tutti i continenti. I giovani africani e mediorientali sono stati formati con borse di studio e training specialistici e ora sanno gestire in autonomia centri medici nei loro villaggi. In tutto nelle aule del San Donato hanno studiato 300 medici che ora operano in 18 paesi. La sfida perenne è aumentare i numeri: ora, nei cinque giorni delle missioni, i medici di Frigida fanno analisi e diagnosi a circa 250 bambini, ne operano una decina e curano gli altri. Con i volontari dell'associazione parte spesso anche un container con tutte le attrezzature necessarie alla diagnosi, alle operazioni e per quanto possibile - alla cura dei bambini (monitor, ecocardiografo, strumenti chirurgici). Ovviamente per tenere in piedi questo sogno servono finanziamenti. E i chirurghi non esitano a levare il camice e a infilare lo smoking per organizzare serate di gala ed eventi tesi alla raccolta fondi. Purtroppo il flusso delle donazioni non è costante, Quest'anno ad esempio - spiega Erigiola - i fondi sono calati. L'emergenza dei bambini cardiopatici è diventata un po' più silenziosa rispetto ad allarmi più attuali, come quello del terremoto. e a ma da 23 si dei dal più per il di ini e 2.900 i bambini salvati intuito il mondo. Nati con malformazioni al cuore, nei paesi poco sviluppati non avrebbero avuto la minima possibilità di sopravvivere. Sono vivi grazie all'intervento chirurgico dei medici dell'associazione Bambini cardiopatici nel mondo i volontari che ogni anno partono in missione nei paesi in via di sviluppo. Tra loro ci sono cardiologi, cardiocirurghi, anestesisti, infermieri e tecnici. Le missioni organizzate finora sono 390, dal Kurdistan al Perù, dalla Siria al Senegal, dal Camerún all'Etiopia e alla Moldavia Nome Alessandro Cognome Frigiola Nato a Bressanone (Bz) Data di nascita 18 dicembre 1942 Stato civile Sposato Professione cardiocirurgo Segni particolari Alessandro Frigiola, 74 anni, è U responsabile della cooperazione internazionale del policlinico San Donato, alle porte di Milano, co-direttore del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale e presidente dell'associazione Bambini cardiopatici nel mondo, che ha fondato 25 anni fa (www.bambinicardiopatici.it). Ha salvato la vita a 2.900 bambini in tutto il mondo, è stato nei Paesi più poveri per visitare i piccoli pazienti cardiopatici e ha formato un esercito di 300 medici stranieri per potere curare le malformazioni congenite al cuore direttamente sul posto. Il cardiocirurgo, che organizza una missione al mese, ha da poco ricevuto il riconoscimento di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana. Pochi giorni fa è stato nominato eroe dal presidente Sergio Mattarella -tit_org- Il chirurgo giramondo ha aggiustato il cuore a tr emila bimbi affamati

Arquata, così nasce la nuova scuola dalle macerie del terremoto

[Redazione]

La solidarietà dei lettori NEI MESI scorsi i lettori del Secolo XIX si sono mobilitati per fornire un aiuto concreto alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. I fondi raccolti grazie alla loro generosità sono confluiti nel conto corrente aperto dalla fondazione "La Stampa-Specchio dei tempi". Sono stati raccolti 3,2 milioni di euro che sono stati immediatamente impiegati nel progetto della nuova ecoscuola definitiva di Arquata del Tronto (materna, elementare, media) e nella distribuzione di moduli abitativi temporanei ai contadini. Risultano al momento spesi od impegnati 2,65 milioni (2,5 per la scuola, 150.000 euro per i moduli abitativi). Il resto è tenuto a riserva per eventuali aumenti dei costi e verrà impiegato, se alla fine ancora disponibile, per strutture scolastiche accessorie, ad esempio la palestra. -tit_org-

Fs: in arrivo macchinisti, capitreni e manutentori

Siglato l'accordo per il turnover di mille dipendenti

[Daniele Cesarini]

.E OPPORTUNITÀ DELLA SETTIMANA Siglato l'accordo per il turnover di mille dipendenti Daniele Cesarini i Migliaia di opportunità di lavoro in arrivo grazie ai nuovi bandi, concorsi e campagne di recruiting nel settore pubblico e privato in Italia. Imponente il piano di rinnovo dell'organico annunciato da Fs Italiane dopo aver raggiunto un accordo sindacale. Nei prossimi mesi verranno accompagnati alla pensione circa 1.000 lavoratori, e altrettanti ne saranno assunti nel ruolo di macchinisti, capi treno e manutentori. L'accordo è autofinanziato attraverso le risorse accantonate nel Fondo bilaterale di sostegno al reddito, con i contributi versati da azienda e lavoratori, per un totale di 124 milioni di euro. Mauro Ghilardi, direttore risorse umane e organizzazione del gruppo Fs Italiane, sottolinea come l'operazione avrà un impatto su tutto il gruppo visto che l'età media in Fs è di 49 anni, oltre il 50% dei dipendenti ha più di 50 anni, il 10% supera i 60. Marzotto Group vuole inserire alcuni giovani ingegneri di talento, attraverso un percorso formativo che riesca a far conoscere tutte le strutture industriali del gruppo, i processi produttivi e le dinamiche organizzative. Si cercano nel dettaglio sei neolaureati in ingegneria (indirizzo tessile, chimica, meccanica, industriale e gestionale) e quattro neolaureati (con laurea conseguita nel 2016) in lingue, economia, marketing, scienze politiche e della comunicazione. I candidati saranno inseriti a partire dal mese di aprile 2017 all'interno degli stabilimenti produttivi, in diverse aree funzionali, attraverso uno stage retribuito di sei mesi, con possibilità di successivo inserimento in apprendistato. Necessaria la disponibilità a trasferirsi presso le varie sedi del gruppo che si trovano in Italia e all'estero. Sono 27 le figure professionali che gruppo Cap (realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della città metropolitana di Milano) sta cercando per potenziare il proprio organico, dopo le 33 assunzioni del 2016. L'azienda cerca in questo momento progettisti, direttori lavori, modellisti e geologi da inserire nella propria area tecnica, operai e addetti amministrativi e anche specialisti per alcuni ruoli di responsabilità, per esempio per l'area appalti, per la responsabilità sociale e per il customer care. Ma restano pochissimi giorni per le candidature: il termine per sottoporre i curricula scade dopodomani, mercoledì 15 febbraio. Nel corso dell'anno verranno attivate anche altre selezioni, alcune delle quali dedicate a personale appartenente alle categorie protette. Giorni contati anche per i 13 bandi pubblicati dal Comune di Trieste, in cerca di numerosi dirigenti dei servizi pubblici in tutti gli ambiti possibili, dalla protezione civile all'educazione. Gli stipendi superano anche gli 80 mila euro l'anno, ma i parametri di selezione sono stringenti: oltre ai consueti requisiti di cittadinanza italiana, idoneità fisica, godimento dei diritti civili e politici, diploma di laurea e conoscenza di una lingua straniera, è indispensabile infatti avere già prestato servizio in funzioni dirigenziali (nel settore pubblico o privato) oppure aver lavorato presso la Pubblica amministrazione nelle categorie e/o PLC per almeno cinque anni. Astro Italia, società che produce sistemi letto e materassi su misura, cerca 70 nuovi collaboratori da inserire in azienda presso i centri e i punti prova aperti nelle gallerie dei centri commerciali d'Italia. È previsto un percorso formativo professionale e possibilità di crescita diventando senior, tutor o team leader, gestendo un piccolo gruppo e curando la presenza in un network di centri commerciali di uno stesso territorio. Il lavoro a contatto diretto con il pubblico consente di ottenere risultati soddisfacenti a livello economico e professionale - commenta Giuseppe Vitale, uno dei titolari e fondatori di Astro Italia -. Apre le proprie porte a persone di ogni età, dai giovani alla prima esperienza nel mondo del lavoro, fino agli over 50 che magari ne sono stati estromessi e faticano a rimettersi in gioco, alle persone con impegni familiari difficili da incastrare negli orari di un lavoro standard, e così via. - tit_org-

Così nasce la nuova scuola dalle macerie del terremoto

[Angelo Conti]

Arquata del Tronío, Specchio dei tempi al lavoro sulla nuova ecostruttura Sarà pronta in quattro mesi. Continua la gara di solidarietà tra i lettori ANGELO CONTI è ARQUATA DEL TRONTO Interventi rapidi, trasparenti, di grande utilità sociale: da sempre Specchio dei tempi sui terremoti si muove così. Un'esperienza maturata in oltre 50 anni e culminata con una particolare e approfondita conoscenza nella ricostruzione di struttura ecologiche ed antisismiche. Soprattutto scuole. In Italia, ma anche nel mondo. Ricordiamo, fra le tante, quelle di Bonefro, Barisciano, Santa Croce di Magliano, Cugnoli e Poggio Picenze in Italia, ma anche quella straordinaria di Namche Ba2aarNepal (dopo il terremoto di due anni fa): la più alta scuola mai costruita da una organizzazione benefica, a circa 4000 metri, sulle pendici dell'Everest, fra enormi difficoltà. La fondazione La Stampa-Specchio dei tempi si è dunque attivata anche per il terremoto che ha colpito in agosto il Centro Italia, sin dal giorno successivo al primo sisma. Da allora sono stati raccolti 3,2 milioni di euro che sono stati immediatamente impiegati nel progetto della nuova ecoscuola definitiva di Arquata del Tronío (materna, elementare, media) e nella distribuzione di moduli abitativi temporanei ai contadini che, con le case lesionate, non potevano abbandonare i loro animali ed i loro campi. Questo ultimo intervento è stato realizzato con la collaborazione tecnica del Gruppo Umana Solidarietà (GUS) di Macerata. Il progetto definitivo della nuova ecoscuola di Arquata è stato invece completato dalla Buildings di Torino mentre la costruzione è stata affidata alla Wolf Haus di Campo di Trens (Bolzano), azienda leader in Italia nella realizzazione di ecostrutture antisismiche in prefabbricato pesante. Dei 3,2 milioni raccolti fra i lettori de La Stampa ne risultano al momento spesi od impegnati 2,65 (2,5 per la scuola, 150.000 euro per i moduli abitativi). Il resto è attualmente tenuto a riserva per eventuali aumenti dei costi e verrà impiegato, se alla fine ancora disponibile, per strutture scolastiche accessorie al corpo principale della scuola, ad esempio la palestra. Gli arredi della scuola verranno acquistati quasi completamente da enti, aziende e associazioni che collaborano così con Specchio dei tempi con un contributo particolare e autonomo. Ad Arquata si è già proceduto al totale abbattimento delle vecchie scuole, gravemente lesionate, ed è in stato avanzato la rimozione delle macerie (che devono purtroppo essere stoccate ad oltre 100 chilometri dal sito terremotato) che verrà completata entro un paio di settimane, compatibilmente con gli effetti delle imponenti nevicate che hanno colpito la zona terremotata nelle scorse settimane. Nei primi giorni di marzo verrà realizzata la piattaforma e subito dopo la scuola comincerà a prendere forma. Presumibilmente la nuova struttura sarà pronta ad accogliere i 150 ragazzi di Arquata nel mese di maggio. -tit_org-

Che tempo farà - Ancora Alpi innevate e nubifragi al Sud poi da mercoledì la situazione cambia

[Luca Mercalli]

Lunedì Che tempo farà Ancora Alpi innevate e nubifragi al Sud poi da mercoledì la situazione cambia. In questo inizio di settimana una depressione sulla Spagna sospinge aria umida e mite verso il Nord-Ovest e la Sardegna, determinando deboli piogge e un po' di neve sulle Alpi occidentali oltre i 1000-1200 m. Da mercoledì prevarrà l'alta pressione e le temperature saliranno a livelli quasi primaverili, tra 13 e 16 °C su gran parte del Paese, ma in Valpadana insisteranno talora le nebbie. Gennaio 2017 si è distinto come uno tra i più freddi dell'ultimo trentennio a livello nazionale con 1,7 °C sotto media secondo l'Isac-Cnr, situazione ormai molto rara in quest'epoca di riscaldamento atmosferico, ma per nulla eccezionale in prospettiva storica più ampia, infatti nell'elenco dei mesi di gennaio più rigidi dal 1800 si è collocato solo all'84 posto. In eccesso del 17% le precipitazioni complessive, ma la configurazione bloccata con venti da Nord-Est persistenti ha generato un acceso contrasto tra la siccità totale della bassa Valpadana, sottovento alle Alpi, e quantità pari a 4-5 volte la media sull'Abruzzo, subissato da piogge e nevicate (punte di 400 mm a Pescara). La prima metà di febbraio si sta comportando in maniera opposta, sotto l'effetto di fronti atlantici in rapida sequenza accompagnati da un flusso più tiepido e umido. Con i cieli spesso nuvolosi e l'aria marittima, le gelate quasi non si sono più viste al Nord, ma la neve è tornata su tutte le Alpi e, pur senza fioccate di grande intensità, nelle zone più esposte ai venti umidi da Sud-Ovest (alta Val d'Aosta, Alpi Liguri, Prealpi centro-orientali) a quote di 1500-2000 m. si sono depositati anche 50-100 cm. di neve fresca negli ultimi dieci giorni. E venerdì mattina, con l'intrusione di correnti orientali, si sono imbiancati anche l'oltregiogo ligure e le colline di Piemonte, Varesotto e Comasco (10 cm. di neve ai 600 m. di Superga, Torino). Le piogge intense hanno causato qualche guaio al Sud: lunedì 6 febbraio, edifici mondati e auto in panne per l'esondazione del fiume Sarno a Pompei, poi giovedì 8, con la depressione mediterranea Olii sulle isole, forti scrosci e allagamenti in Sicilia (126 mm ad Antillo, Etna), e straripamento del Salso a Licata. Inoltre, decine di strade interrotte da frane nelle colline del Teramano, effetto combinato delle piogge e della fusione dei due metri di neve caduti tre settimane fa. Una vampata di tepore ha invaso la Sardegna nel week-end, 23ieri nel Sassarese. -tit_org-

Via Tiburtina Hotel occupato da italiani. Il calvario di un imprenditore Hanno distrutto il mio albergo Cerco giustizia da quattro anni

[Alessio Buzzelli]

Via Tiburtina Hotel occupato da italiani. Il calvario di un imprenditore Hanno distrutto il mio albergo Cerco giustizia da quattro anni) Alessio Buzzelli L'incredibile storia di Fabrizio Gianni e del suo hotel a 4 stelle sulla via Tiburtina, occupato "manumilitari" nell'aprile 2013 da 200 persone che ancora oggi ci vivono dentro indisturbate, è una di quelle che fa gridare vergogna alle istituzioni, incapaci perfino di far rispettare la Costituzione. L'"Aniene Roma Palace" da ormai 4 anni è il simbolo dei soprusi che i cosiddetti movimenti per la casa perpetrano nella Capitale, ma è anche l'emblema di quella scusa chiamata questione di ordine pubblico per giustificare l'impotenza di chi dovrebbe garantire il diritto alla proprietà privata. L'albergo è stato occupato poche settimane dopo la sua ultimazione, l'11 febbraio 2013 l'imprenditore Fabrizio Gianni comunica la fine lavori. Ristorante, garage, giardino, sala convegni, 72 camere arredate e pronte a ospitare turisti. Erano state già perfino assunte 30 persone, licenziate dopo il blitz degli occupanti. Un vero e proprio assedio, durante il quale il guardiano viene costretto ad aprire le porte dell'hotel. Lui chiama le forze dell'ordine che però possono solo trarlo in salvo. L'occupazione riesce, inizia il calvario dell'imprenditore, che oggi, rassegnato, racconta: Il guardiano mi chiamò e io denunciavo subito il fatto al commissariato di zona. Poi chiesi la disdetta all'Acqua per staccare la corrente elettrica, che ancora oggi viene somministrata agli occupanti da una società subentrata ad Acea. Denunce, proteste, lettere all'Amministrazione cadono nel vuoto. Questa indifferenza sconvolge Fabrizio Gianni ancor più dell'occupazione subita: L'assordante silenzio delle istituzioni - dice - è la cosa che mi fa più male, più ancora del danno economico per aver perso l'albergo. Inutile perfino la sua denuncia del 2013 alla Procura della Repubblica. E poi l'estenuante braccio di ferro con Acea che per un periodo ha continuato a mandarmi le bollette, ricorda Gianni. Intanto gli occupanti stravolgono l'originaria struttura dell'hotel, costruendo nuove stanze dove non c'erano, tirando su muri per dividere gli ambienti, facendo sparire gli impianti per la sicurezza antincendio. Cosa che non fa stare tranquillo l'imprenditore, addirittura preoccupato per l'incolumità degli occupanti, perché, spiega: Lì dentro ci sono molti bambini e gli strumenti per far fronte a un incendio non ci sono più o sono ormai inutilizzabili. Anche questa, per la cronaca, è una situazione di ordine pubblico. Una storia incredibile ed esemplare di come l'assenza dello Stato contribuisca all'agonia di un imprenditore che in quel progetto immobiliare aveva scommesso in un periodo di profonda crisi per il settore. Il signor Gianni non ce l'ha però solo con gli occupanti. È contro l'Amministrazione capitolina che si scaglia, ricordando come da anni non si riesca a trovare una soluzione a un'emergenza abitativa e sociale ormai dilagante, **RISERVATA** Scandalo nello scandalo Per più di un anno mi hanno mandato le bollette da pagare **QUESTIONE DI SICUREZZA** Il sistema anti incendio dell'albergo ormai inutilizzabile Dentro ci sono anche bambini -tit_org-

YOUTUBE Crolla carro Carnevale Follonica con maschera Renzi-Gentiloni: 5 feriti

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 12 febbraio 2017 20:16Crolla carro Carnevale a Follonica, 5 feriti Share Tweet Share Share Email CommentsFOLLONICA (GROSSETO) Ritraeva Matteo Renzi con una maschera di PaoloGentiloni, a sedere su una tartaruga, la parte del carro crollato a Follonicain provincia di Grosseto, probabilmente per colpa di un perno che è collassato.La figura è caduta su un lato, nel lungomare davanti alla Torre Azzurra,durante la prima sfilata della cinquantesima edizione del carnevaleFollonichese.[INS::INS]Complessivamente le persone ferite portate in ospedale sono cinque. Il piùgrave è un uomo di 71 anni, portato a Siena con il Pegaso, che è rimastoincastrato sotto il mascherone. Tra gli altri feriti, in modo non grave, ancheuna bambina di 4 anni e altre tre persone. Altre due persone sono rimastecontuse e sono stati medicati sul posto. Il carro è stato sequestrato e icarabinieri hanno avviato le indagini per capire le cause del crollo dellagrossa figura che si abbattuta sul pubblico che stava assistendo alla sfilata (qui il video YouTube del crollo).Il sindaco di Follonica, Andrea Benini, che era proprio nel luogodell incidente ha voluto ringraziare tutti, i rioni, le forze dell ordine, il118,i volontari, i medici e gli infermieri presenti nel percorso, i vigili del fuoco, la protezione civile, intervenuti subito. Le operazioni di sgomberosono ancora in corso. Siamo frastornati e dispiaciuti perché la giornata erainiziata nel migliore dei modi ha aggiunto ha sottolineato come anchenumerosi cittadini hanno collaborato con grande senso di umanità e civiltà.

Sanremo 2017, Carlo Conti mostra il bonifico: ?100 mila euro ai terremotati?

[Redazione]

Faccio una cosa che non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero moltocombattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compenso della conduzione del festival ai terremotati. Carlo Conti ha deciso di rendere pubblica la sua beneficenza mostrando, nel corso della conferenza stampa finale del festival, il bonifico alla Protezione Civile di 100 mila euro. Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato -ha detto il conduttore- e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi. Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un po' di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo. Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro c'è stata, ha detto Conti. Sulle canzoni in gara, il conduttore toscano ha rivelato di avere avuto delle preferenze, come ogni anno. Ogni anno con mia moglie ci dedichiamo una canzone del festival e viene regolarmente eliminata, ed è successo anche quest'anno. Avevamo scelto quella di Ron, 'L'Ottava meraviglia', mentre l'anno scorso era quella di Raf. I cantanti dovrebbero augurarsi di non essere tra i miei preferiti. Tra tutti i ringraziamenti di rito, non sono mancati quelli a Maria De Filippi, che Conti definisce ancora una volta una sorella. Maria mi ha detto che neanche per una frazione di secondo ha pensato 'ma chi me l'ha fatto fare', e questa per me è la cosa più importante, ha detto, sottolineando anche l'importanza di Giancarlo Leone, determinante in questo percorso, un progetto che si è evoluto e cresciuto. Infine, a chi gli fa osservare che, con questi risultati, si vocifera insistentemente su un Conti-quater, il conduttore risponde ironizzando sui 'rumors': Non posso rifare Sanremo perché devo andare a Mediaset. Ma in effetti non posso nemmeno andare a Mediaset perché dovrò occuparmi dello Zecchino d'Oro, quindi lo escludo.

Sanremo, Carlo Conti devolve 100mila euro ai terremotati

[Redazione]

"Avevo deciso a inizio Festival di devolvere una parte del mio compenso della conduzione ai terremotati. Ho una fortuna incredibile e ho il dovere di aiutare chi ha bisogno. Questo è un bonifico di 100mila euro alla protezione civile. È il netto della conduzione del Festival, il mio sogno è che anche le tasse vadano ai terremotati". Lo ha detto il conduttore del Festival di Sanremo Carlo Conti durante la conferenza stampa conclusiva, spegnendo così le polemiche sul suo compenso.

Conti mostra il bonifico: "Dar? 100mila euro del compenso ai terremotati"

[Redazione]

Conti mostra il bonifico: "Darò 100mila euro del compenso ai terremotati" Sanremo, 12 feb. (AdnKronos) - (dall'inviato Ilaria Floris) - "Faccio una cosache non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero molto combattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compenso della conduzione del festival ai terremotati". Carlo Conti ha deciso di rendere pubblica la sua beneficenza mostrando, nel corso della conferenza stampa finale del festival, il bonifico alla Protezione Civile "di 100mila euro". "Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato -ha detto il conduttore- e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché so cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi". Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché "è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un po' di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo". Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. "Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro c'è stata", ha detto Conti. Sulle canzoni in gara, il conduttore toscano ha rivelato di avere avuto delle preferenze, come ogni anno. "Ogni anno con mia moglie ci dedichiamo una canzone del festival e viene regolarmente eliminata, ed è successo anche quest'anno. Avevamo scelto quella di Ron, 'L'Ottava meraviglia', mentre l'anno scorso era quella di Raf. I cantanti dovrebbero augurarsi di non essere tra i miei preferiti". Tra tutti i ringraziamenti di rito, non sono mancati quelli a Maria De Filippi, che Conti definisce ancora una volta "una sorella". Maria "mi ha detto che neanche per una frazione di secondo ha pensato 'ma chi me l'ha fatto fare', e questa per me è la cosa più importante", ha detto, sottolineando anche l'importanza di "Giancarlo Leone, determinante in questo percorso, un progetto che si è evoluto e cresciuto". Infine, a chi gli fa osservare che, con questi risultati, si vociferava insistentemente su un Conti-quater, il conduttore risponde ironizzando sui rumors: "Non posso rifare Sanremo perché devo andare a Mediaset. Ma ineffetti non posso nemmeno andare a Mediaset perché dovrò occuparmi dello Zecchino d'Oro, quindi lo escludo".

Sanremo 2017, Conti dona 100mila euro alla Protezione civile - Magazine - quotidiano.net

[Redazione]

Sardegna, attesi vento e mareggiate

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 12 FEB - Prevista per oggi una repentina modifica delle condizioni meteo. Il Centro regionale decentrato della Protezione Civile ha diffuso per la Sardegna un avviso di condizioni meteorologiche avverse per vento e mareggiate. In particolare l'allerta, per oltre 30 ore, inizia dalle 17 di domenica e sino alla mezzanotte del 13 febbraio. Si prevedono venti forti e raffiche di burrasca da sud-est sulle zone costiere meridionali e sui settori occidentali dell'Isola e da est sulle bocche di Bonifacio; possibili mareggiate lungo le coste meridionali esposte a sud-est. I meteorologi, grazie ai rilevamenti satellitari e radar, hanno accertato che una perturbazione atlantica, avente un minimo barico a circolazione ciclonica chiusa, posizionato leggermente ad ovest della penisola iberica, si sta spostando lentamente verso est e sta inducendo un aumento della ventilazione anche sul Mediterraneo centro-occidentale raggiungendo quindi anche la Sardegna. 12 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sardegna, attesi vento e mareggiate

[Redazione]

12:46 (ANSA) - CAGLIARI - Prevista per oggi una repentina modifica delle condizioni meteo. Il Centro regionale decentrato della Protezione Civile ha diffuso per la Sardegna un avviso di condizioni meteorologiche avverse per vento e mareggiate. In particolare l'allerta, per oltre 30 ore, inizia dalle 17 di domenica e sino alla mezzanotte del 13 febbraio. Si prevedono venti forti e raffiche di burrasca da sud-est sulle zone costiere meridionali e sui settori occidentali dell'Isola e da est sulle bocche di Bonifacio; possibili mareggiate lungo le coste meridionali esposte a sud-est. I meteorologi, grazie ai rilevamenti satellitari e radar, hanno accertato che una perturbazione atlantica, avente un minimo barico a circolazione ciclonica chiusa, posizionato leggermente ad ovest della penisola iberica, si sta spostando lentamente verso est e sta inducendo un aumento della ventilazione anche sul Mediterraneo centro-occidentale raggiungendo quindi anche la Sardegna.

Sanremo 2017, Conti: «100mila euro in beneficenza alla Protezione Civile»

[Redazione]

Sanremo, Conti dona 100mila alla Protezione Civile

[Redazione]

Dopo le polemiche sul cachet, è lo stesso conduttore a rendere noto cosa ha fatto con una parte di quei soldi. **Marta Proietti** - Dom, 12/02/2017 - 13:44[1486903418-lapresse-20170205222044-22079516]L'aveva detto e l'ha fatto. Carlo Conti ha deciso di donare parte del compenso ricevuto per la conduzione della 67 edizione del Festival di Sanremo alla Protezione Civile. Già prima dell'inizio della kermesse canora erano scoppiate polemiche sull'entità del cachet, 650mila euro, considerato da alcuni troppo alto. Per rispondere alle critiche era stato lo stesso conduttore fiorentino, in un'intervista a Chi, a spiegare cosa avesse intenzione di fare con quei soldi: "Mi dispiace molto. Comprendo il sentimento che parte da un disagio che è nella società, ma bisognerebbe sapere i fatti. Non perché un giornale fa un titolo e scrive una cifra allora è quella giusta e viene cavalcata in maniera populistica. Ci sono altri modi in cui ciascuno di noi fa qualcosa per chi vive un'emergenza ed è bello se rimane privato. Se quello che devolvo in beneficenza lo devo rendere pubblico per farmi bello, allora perderebbe di quella forza che parte da un comandamento: 'Ama il prossimo tuo'". Carlo Conti aveva poi aggiunto: "Se voglio fare qualcosa di importante per gli altri mi sento più ricco se non lo faccio sapere. Ho sempre pensato di dover restituire la grandissima fortuna che ho avuto nella vita e nel lavoro. Quello che mi dispiace è l'attacco personale, gratuito, senza sapere le cifre, senza sapere che negli ultimi due anni il Festival ha prodotto ricchezza per la Rai, senza sapere che molti programmi si ripagano con la pubblicità non attingendo minimamente al canone anzi portando utili importanti". Oggi Conti ha mantenuto la promessa. Parte del cachet, 100mila euro, è stato devoluto alla Protezione Civile per aiutare le zone terremotate: "Ho già fatto il bonifico a favore della Protezione civile", ha detto il conduttore, mostrando la ricevuta. Precisando che non avrebbe voluto rendere noto questo suo intento ma le polemiche pretestuose dei giorni scorsi lo hanno spinto a farlo, contravvenendo al riserbo che ha sempre mantenuto intorno a gesti di solidarietà che compie. "Ho una fortuna incredibile, la vita me l'ha ridata, ho il dovere di aiutare chi ha bisogno". Tag: Festival di Sanremo Carlo Conti cachet terremoto Speciale: Sanremo 2017

- Follonica, crolla un carro di carnevale: finisce sul pubblico la maschera di Renzi e Gentiloni

[Redazione]

Follonica - Ritraeva Matteo Renzi con una maschera di Paolo Gentiloni, a sedere su una tartaruga, la parte del carro crollato a Follonica (Grosseto), probabilmente per colpa di un perno che è collassato. La figura è caduta su un lato, nel lungomare davanti alla Torre Azzurra, durante la prima sfilata dell'acinquantunesima edizione del carnevale Follonichese. Complessivamente le persone ferite portate in ospedale sono cinque. Il più grave è un uomo di 71 anni, portato a Siena con il Pegaso, che è rimasto incastrato sotto il mascherone. Tra gli altri feriti, in modo non grave, anche una bambina di 4 anni e altre tre persone. Altre due persone sono rimaste contuse e sono stati medicati sul posto. Il carro è stato sequestrato e i carabinieri hanno avviato le indagini per capire le cause del crollo della grossa figura che si è abbattuta sul pubblico che stava assistendo alla sfilata. Il sindaco di Follonica, Andrea Benini, che era proprio nel luogo dell'incidente ha voluto ringraziare tutti, i rioni, le forze dell'ordine, il 118, i volontari, i medici e gli infermieri presenti nel percorso, i vigili del fuoco, la protezione civile, intervenuti subito. Siamo frastornati e dispiaciuti perché la giornata era iniziata nel migliore dei modi ha aggiunto. E ha sottolineato come anche numerosi cittadini hanno collaborato con grande senso di umanità e civiltà. Riproduzione riservata

Sanremo 2017, Conti mostra il bonifico per i terremotati

[Redazione]

"Si è parlato tanto di numeri, sparando cifre a caso. Ho una fortuna incredibile e ho il dovere di aiutare chi ha bisogno". Carlo Conti nella conferenza stampa del giorno dopo la fine del Festival di Sanremo ha mostrato il bonifico da 100 mila euro, parte del compenso che ha ricevuto per la conduzione della manifestazione, che ha devoluto alla Protezione civile a favore dei terremotati.

Sanremo, vince Gabbani. Conti: 100mila euro a Protezione Civile

[Redazione]

"Ho una fortuna incredibile e ho il dovere di aiutare chi ha bisogno" Avevo deciso a inizio Festival di devolvere una parte del mio compenso della conduzione ai terremotati. Ho una fortuna incredibile e ho il dovere di aiutare chi ha bisogno. Questo è un bonifico di 100mila euro alla protezione civile. E' il netto della conduzione del Festival, il mio sogno è che anche le tasse vadano ai terremotati". Lo ha detto il conduttore del Festival di Sanremo Carlo Conti durante la conferenza stampa conclusiva, spegnendo le polemiche sul suo compenso. BOOM DI ASCOLTI Volano gli ascolti anche nell'ultima serata della sessantasettesima edizione festival di Sanremo: 58,4% di share e 12 milioni di spettatori. "Incredibile boom della serata finale", scrive su Twitter il direttore di Rai1, Andrea Fabiano. Rispetto a un anno fa l'aumento è stato di circa sei punti percentuali e di 800mila spettatori. Nei tre anni di conduzione di Carlo Conti (quest'ultimo con a fianco Maria De Filippi), questa è stata la finale con il maggior successo di ascolto. I dati parlano chiaro: è il risultato migliore per una finale dal 2002, l'anno del 52esimo Festival presentato da Pippo Baudo. "Con Maria De Filippi ci siamo affiancati" e "ci siamo voluti bene", ha dichiarato ieri sera Conti, prima della proclamazione del vincitore, Francesco Gabbani. Il conduttore ha fatto dal palco dell'Ariston una sorta di dedica alla sua compagna di queste sere: "Io che non posso più fare due passi in giro perché tutti mi chiedono il portachiavi, io che non sono riuscito a convincere Maria a scendere la scala. Io che l'ho convinta a condurre il festival, il suo regalo più grande. Io che sono figlio unico e che finalmente ho trovato una sorella", ha detto Conti. Maria De Filippi a sua volta ha risposto: "Grazie, anche per me sei un fratello, ti voglio bene". La conduttrice che lavora per Mediaset coi suoi programmi di successo, 'Amici' e 'Uomini e donne', ha aggiunto: "Ho scoperto che nella azienda di Stato, la Rai, lavorano tanti professionisti e con tanta professionalità", ha sottolineato la De Filippi. IL VINCITORE - Vittoria a sorpresa. Sconvolgendo tutti i pronostici, a trionfare è Francesco Gabbani con la sua divertente 'Occidentali's Karma'. Il cantautore che l'anno scorso aveva vinto fra le Nuove proposte con 'Amen', quest'anno passa fra i 'grandi' e trionfa anche lì, sbaragliando la concorrenza di Ermal Meta e addirittura della grande favorita Fiorella Mannoia. Una vittoria che sorprende anche lui che, prima ancora dell'annuncio, aveva detto: "Non avrei mai immaginato di trovarmi sul podio con Fiorella Mannoia". Ma è tutto il podio a stupire: da una parte un interprete straordinaria con quasi 50 anni di carriera sulle spalle, dall'altra due giovani cantautori che al grande pubblico sono conosciuti solo da un anno. Come già era apparso evidente venerdì con l'eliminazione di 'big' come Gigi D'Alessio, Al Bano e Ron, a Sanremo tanti veterani sono stati rotti per lasciare la strada libera ai nuovi artisti. Al di là di Gabbani, i vincitori morali del Festival sono due: Carlo Conti e Maria De Filippi. Anche questa sera hanno duettato in maniera armoniosa come fratelli, come dicono loro. Il direttore artistico del Festival ha chiuso ieri sera un fortunatissimo ciclo di tre anni alla conduzione con ascolti record e lascia un grande vuoto a Sanremo. Ancora non si sa come e da chi verrà colmato, ma sicuramente da oggi in Rai avranno una bella gatta da pelare nella scelta dell'erede di Conti. Ieri sera fra gli ospiti ad emozionare è stato Zucchero, con il suo omaggio a Luciano Pavarotti: un duetto virtuale in video sulle note di 'Miserere' che ha riconciliato Fornaciari con un Festival che più di 30 anni fa aveva lasciato amareggiato e deluso e con cui oggi ha finalmente fatto pace. Sul palco dell'Ariston anche il giovane Alvaro Soler con i suoi tre successi 'El misto sol', 'Sofia' e 'Animal'. Per la parte comica, Maurizio Crozza ha deciso di salire sul palco dell'Ariston invece di collegarsi in video e con il suo Antonio Razzi ha divertito la platea. Ma un punto in più va a Geppi Cucciari che dopo aver interagito in maniera esilarante con Maria De Filippi e Carlo Conti, ha cambiato registro ed è fatta seria: "Bisogna fare domande", siamo in un Paese "in cui non trovo risposta la domanda 'cosa è accaduto a Regeni'?". E poi parla delle donne, schierandosi dalla parte di Virginia Raggi dopo i titoli sessantisti dei giornali negli ultimi giorni: "Je suis patate bollente".

Crolla un carro di carnevale a Follonica: finisce sul pubblico la maschera di Renzi e Gentiloni

[Redazione]

[follonica-]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 12/02/2017Ultima modifica il 12/02/2017 alle ore 20:01Ritirava Matteo Renzi con una maschera di Paolo Gentiloni, a sedere su un'artatura, la parte del carro crollato a Follonica (Grosseto), probabilmente per colpa di un perno che è collassato. La figura è caduta su un lato, nell'andare davanti alla Torre Azzurra, durante la prima sfilata dell'acinquantesima edizione del carnevale Follonichese. Complessivamente le persone ferite portate in ospedale sono cinque. Il più grave è un uomo di 71 anni, portato a Siena con il Pegaso, che è rimasto incastrato sotto il mascherone. Tra gli altri feriti, in modo non grave, anche una bambina di 4 anni e altre tre persone. Altre due persone sono rimaste contuse e sono stati medicati sul posto. Il carro è stato sequestrato e i carabinieri hanno avviato le indagini per capire le cause del crollo della grossa figura che si è abbattuta sul pubblico che stava assistendo alla sfilata. Il sindaco di Follonica, Andrea Benini, che era proprio nel luogo dell'incidente ha voluto ringraziare tutti, i carabinieri, le forze dell'ordine, il 118, i volontari, i medici e gli infermieri presenti nel percorso, i vigili del fuoco, la protezione civile, intervenuti subito. Le operazioni di sgombero sono ancora in corso. Siamo frastornati e dispiaciuti perché la giornata era iniziata nel migliore dei modi ha aggiunto sottolineando come anche numerosi cittadini hanno collaborato con grande sensibilità e civiltà.

Sanremo 2017, Carlo Conti mostra il bonifico: 100 mila euro ai terremotati |

[Redazione]

Faccio una cosa che non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero moltocombattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compensodella conduzione del festival ai terremotati. Carlo Conti ha deciso di renderepubblica la sua beneficenza mostrando, nel corso della conferenza stampa finale del festival, il bonifico alla Protezione Civile di 100mila euro. Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato -ha detto il conduttore- e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché so cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi. Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un pò di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo. Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro è stata, ha detto Conti.

Terremoto centro Italia: in Umbria la commissaria europea Corina Cretu

[Redazione]

11 febbraio 2017
Insieme al Capo Dipartimento Curcio, al Commissario Errani, alla Presidente di Regione Marini e ai sindaci del territorio terremotato centro Italia: in Umbria la commissaria europea Corina Cretu. È oggi in Umbria, nelle zone colpite dal terremoto, la Commissaria europea Corina Cretu, responsabile per la politica regionale. La Commissaria, accompagnata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, dal Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani e dalla Presidente della Regione Catuscia Marini, è arrivata a Norcia nella prima mattinata e, accolta dal sindaco Nicola Alemanno, si è trattenuta per una visita nel centro storico e a Piazza San Benedetto. Qui i Vigili del Fuoco hanno illustrato alla Commissaria gli interventi di messa in sicurezza della facciata della cattedrale, primo fondamentale passo per il recupero di questo importante simbolo di Norcia. "Siamo pronti a finanziare con i fondi dello sviluppo regionale tutta la ricostruzione post terremoto in Italia centrale - ha spiegato Cretu nel corso della sua visita - e attendiamo che il Consiglio e il Parlamento europeo recepisca la nostra proposta e approvi la modifica del regolamento che permette questa azione". La Commissaria europea alle politiche regionali ha inoltre ribadito che presto saranno erogati all'Italia i fondi promessi dal Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto distrutta dal terremoto del 30 ottobre scorso. Al di là degli stanziamenti già anticipati, dopo una valutazione complessiva dei danni, sarà invece possibile per l'Europa determinare con precisione la consistenza delle risorse da stanziare attraverso il fondo di solidarietà. Corina Cretu ha quindi lasciato per un istante la lingua inglese per esprimere solidarietà e vicinanza. "La mia speranza è che potremo garantire un futuro a Norcia - ha detto la commissaria in italiano - a questa città e a tutte le popolazioni colpite dai terremoti". Successivamente, la Commissaria si è recata in una delle aree di assistenza container dove, dopo un saluto ai cittadini, ha partecipato a un incontro con i rappresentanti degli operatori economici del territorio e con i Sindaci dei comuni umbri di Spoleto e di tutta la Valnerina. Qui il Capo Dipartimento ha espresso il suo ringraziamento all'Europa, vicina al nostro Paese sin dalla scossa del 24 agosto scorso e pronta a partecipare operativamente, se fosse stato necessario, già dalla primissima fase emergenziale. Curcio ha quindi ricordato l'importanza del Fondo europeo di solidarietà la cui attivazione - come in passato per i terremoti del 2009 in Abruzzo e del 2012 in Emilia - consentirà di coprire gran parte delle spese sostenute nella fase dell'emergenza, comprese le soluzioni abitative temporanee. "Potete contare sull'Europa, e su di me personalmente come Commissaria - ha ribadito Cretu - e spero anche io di poter contare su di voi per la rinascita di questi territori". La delegazione europea si è quindi spostata a Cascia, dove la Commissaria, dopo un incontro con il Sindaco Gino Emili, si è recata, in visita privata, al Santuario di Santa Rita. Le Istituzioni europee saranno nuovamente a Norcia in occasione dei 60 anni dalla firma del trattato di Roma: un segnale di vicinanza importante per la Regione Umbria, per i territori colpiti dai terremoti e per tutto il Paese.

Conti mostra il bonifico: - ?Dar? centomila euro - alle vittime del terremoto?

[Redazione]

Non ci sarà un Carlo Conti IV al Festival di Sanremo, ma il conduttore oltre a godere del successo di ascolti di questa edizione, per il terzo anno consecutivo, ha voluto sedare le polemiche sul suo ricco compenso mostrando il bonifico che farà ai terremotati. Faccio una cosa che non avrei mai voluto dire e mai voluto fare, ero molto combattuto sul fatto di dirlo, ma ho deciso di devolvere la parte del compenso della conduzione del festival ai terremotati, ha detto in conferenza stampa. [1] Carlo Conti ha deciso di rendere pubblica la sua beneficenza mostrando il bonifico alla Protezione Civile "di 100 mila euro... Ho una fortuna incredibile che la vita mi ha ridato e io ho deciso di aiutare i meno fortunati. Questo per me è un dovere, proprio perché so cosa vuol dire non arrivare a fine mese, non riuscire a comprarsi un paio di jeans nuovi". Conti ha sottolineato di averci pensato molto prima di dirlo pubblicamente, perché "è bello quando non lo dici, lo fai in maniera segreta, doverlo dire mi ha fatto perdere un po' di questa forza ma forse stavolta dovevo farlo". Il riferimento è alle polemiche sul compenso del conduttore che hanno preceduto il festival. "Forse all'inizio del festival un pochino di mancanza di rispetto per il mio lavoro c'è stata", ha detto Conti. Sulle canzoni in gara, il conduttore toscano ha rivelato di avere avuto delle preferenze, come ogni anno. "Ogni anno con mia moglie ci dedichiamo una canzone del festival e viene regolarmente eliminata, ed è successo anche quest'anno. Avevamo scelto quella di Ron, 'L'Ottava meraviglia', mentre l'anno scorso era quella di Raf. I cantanti dovrebbero augurarsi di non essere tra i miei preferiti". Tra tutti i ringraziamenti di rito, non sono mancati quelli a Maria De Filippi, che Conti definisce ancora una volta "una sorella". Maria "mi ha detto che neanche per una frazione di secondo ha pensato 'ma chi me l'ha fatto fare', e questa per me è la cosa più importante", ha detto, sottolineando anche l'importanza di Giancarlo Leone, determinante in questo percorso, un progetto che si è evoluto e cresciuto". Infine, a chi gli fa osservare che, con questi risultati, si vociferava insistentemente su un Conti-quater, il conduttore risponde ironizzando sui rumors: "Non posso rifare Sanremo perché devo andare a Mediaset. Ma in effetti non posso nemmeno andare a Mediaset perché dovrò occuparmi dello Zecchino d'Oro, quindi lo escludo". RIPRODUZIONE RISERVATA